# Il Conflitto dei cent’anni

Dagli albori ai tempi moderni

Date significative e qualche citazione inedita

# Presenza ebraica in Terra d’Israele

- Dopo la distruzione del secondo tempio per mano dei Romani, la presenza ebraica, in quella che l’imperatore Adriano ha rinominato come Palestina, non si è mai estinta.
- **Alcune testimonianze nei secoli**
- Nel **X secolo** il karaita Shai B. Mazliah scrive : «Ebrei, uomini e donne, si recano sul Monte degli Ulivi con il cuore pesante e in pena.»
- **Il più celebre dei Fatimidi, il califfo Al-Hakim (966-1021) è un despota che distrugge sinagoghe e chiese, deporta sacerdoti e svuota Gerusalemme dei suoi ebrei.**
- Nel **XIII secolo** un autore arabo, Dimashqi, scrive un’opera sui fenomeni naturali e indirettamente informa delle abitudini degli ebrei: «Sul monte Zabud nella regione di Safed esiste un villaggio chiamato Meron. A una data fissata, ogni anno, gruppi di ebrei dei dintorni e dei villaggi più lontani si riuniscono per la giornata» il riferimento riguarda il pellegrinaggio alla tomba di Rabbi Shimon Bar Yochai.

# prosegue….

- Nel XIV secolo i Mameluchi s’impadronisco della Terra di Israele e riportano la calma permettendo agli ebrei di tornarvi. Nel 1332 il geografo ebreo fiorentino, Achtory ha Parhi, vive a Beit Shean e scrive la sua celebre opera sulla topografia del territorio «Kaftor vaFerach».Altre comunità ebraiche vivono a Safed, Ramleh e **Gaza**, ma cataclismi naturali, epidemie e terremoti ostacolano in questo secolo la rinascita della vita ebraica.
- **Nel 1335 Giacomo da Verona, monaco agostiniano, nel suo libro «Liber Peregrinatio» elogia la bravura delle guide ebree che conoscono per filo e per segno la storia dei luoghi della Terra Santa.**
- Un altro viaggiatore, Ogier d’Anglure, nel 1395 nel suo libro « Il santo viaggio di Gerusalemme del signore d’Anglure» narra degli ebrei che vivono nei quartieri residenziali della città santa.
- **Nel 1428 alcuni ebrei hanno tentato di acquistare case sul Monte Sion, i cristiani chiedono al Papa Martino V di intervenire, questi chiede alle Repubbliche Marinare italiane di non prendere ebrei a bordo delle loro navi verso la Terra Santa**.
- **Nel 1440 il governo mamelucco impone pesanti tasse sugli ebrei, piccoli commercianti e artigiani, e questi sono costretti a lasciare Gerusalemme.**

# Papa Martino V

# prosegue

- Un celebre viaggiatore , il padre domenicano Felice Fabri,visita il paese tra il 1480-84 e descrive nel suo «Evagatorium in Terram Sanctam» la presenza numerosa di ebrei a Gerusalemme e a **Gaza**.
- **Un pellegrino boemo, Martin Kabtanik (che visitò tra il 1491 e 92) nel suo «Viaggio a Gerusalemme», riporta :» Cristiani e ebrei vivono in città in grande povertà; gli ebrei sono più numerosi e sono perseguitati in vari modi dai musulmani, però malgrado le pene a loro inflitte dagli islamici , essi rifiutano di lasciare il paese.»**
- Nel 1517 il territorio viene conquistato dai Turchi Ottomani che domineranno per 400 anni. In questo periodo ci sono quattro centri di vita ebraica (**le quattro città sante**) in Terra d'Israele :Gerusalemme, Safed, Tiberiade e Hebron. Particolarmente meritevole di menzione la **corrente Kabalistica di Safed**.

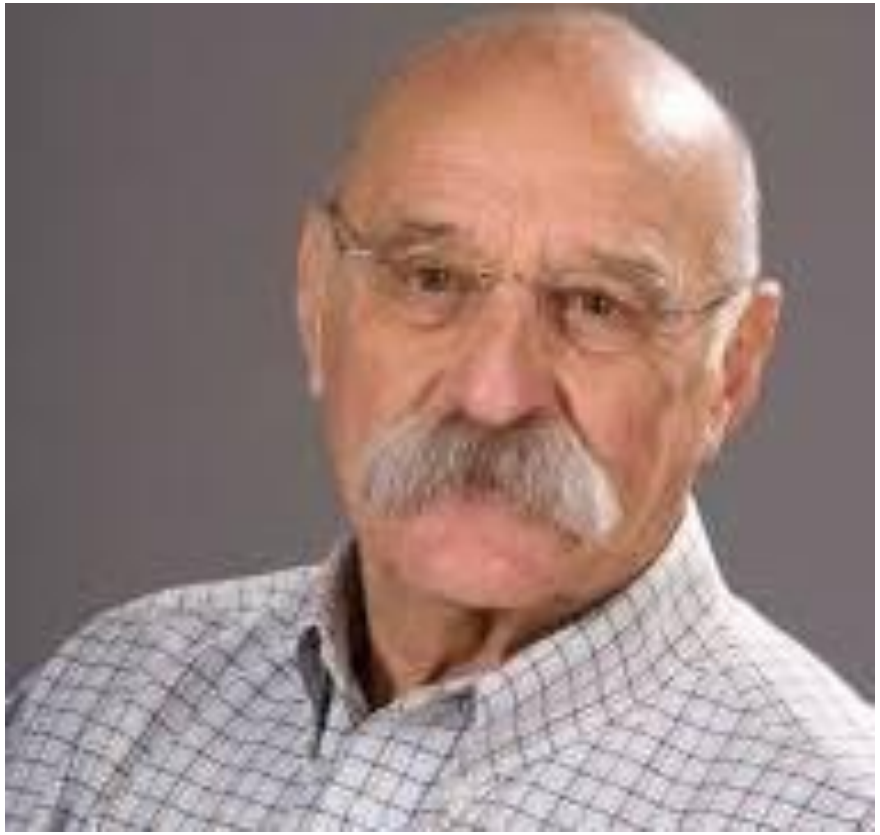
# prosegue…

- William Biddulph, sacerdote inglese percorre il paese nel 1600 nel suo libro «Il viaggio dei quattro inglesi e di un predicatore» e racconta: «Tiberiade è interamente abitata da ebrei.»
- **Il figlio dell'arcivescovo di York, Giorgio Sandys, che visita il paese nel 1611 scrive nel suo diario :» Nel loro paese gli ebrei sono trattati come stranieri, odiati da coloro tra i quali risiedono, sottoposti a ogni sorta di oppressioni e privazioni, che essi sopportano con immensa pazienza, disprezzati e battuti. Malgrado ciò non ho mai visto un ebreo dal viso corrucciato.»**
- Nel 1740 il Rabbino Hayim Abulafia, nato a Hebron e in seguito diventato Rabbino capo di Smirne, riceve dal Governatore turco della Galilea, Dahir al-Omar, l'invito di dare nuovo impulso alla vita ebraica della Galilea con queste testuali parole: » Venite a prendere possesso della terra che è quella dei vostri Padri».

# prosegue

- Felix Bovet, un teologo protestante che visita la terra di Israele nel 1858, asserisce: «I Cristiani che conquistarono la terra di Israele non seppero averne cura e per essi non rappresentò che un campo di battaglia o un cimitero . I Saraceni che in seguito la conquistarono, se ne andarono anch'essi e la terra fu poi presa da Turchi e Ottomani che vi permangono ancora. Essi ne hanno fatto un deserto ove non è quasi possibile viaggiare senza timore. Anche gli arabi vi rimangono come abitanti temporanei. Essi piantano le loro tende ovunque vi sia pascolo e cercano rifugio nelle rovine delle città. Essi non crearono nulla, essendo in verità stranieri, non padroni del paese. **Dio che dette la terra d'Israele a tanti popoli, non permise a nessuno di loro di stabilirsi e mettere radici; indubbiamente l'ha preservata per il popolo di Israele**.»
- **Estratti da uno studio di Dan Bahat, archeologo, membro della direzione del Museo di Gerusalemme.**

# Professor Dan Bahat



# Moses Montefiore

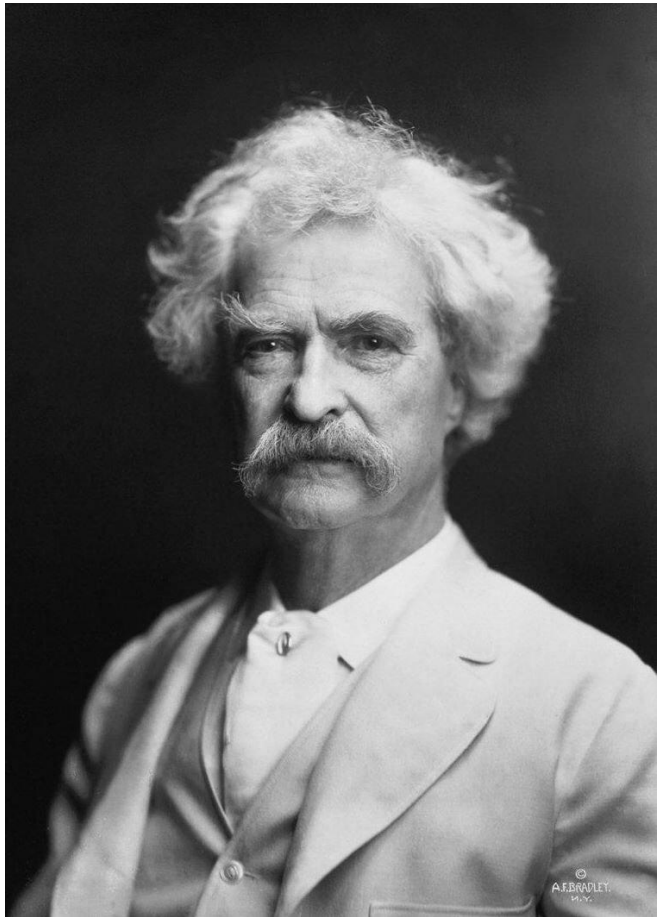
- **Filantropo ebreo/britannico di origine livornese**
- Nel 1857 andò a Gerusalemme: constatate le misere condizioni di vita degli ebrei della città santa, comprò un terreno dal sultano turco su cui edificò le prime venti abitazioni per operai e contadini, nonché un mulino.
- **Nel 1858 si recò a Roma per cercare di liberare il piccolo ebreo Edgardo Mortara, battezzato di nascosto dalla balia, poi tolto dal Papa Pio IX alla famiglia e rinchiuso in un convento**. Inoltre si recò in Marocco (1864), in Romania (1867) e di nuovo in Russia (1872), sempre per casi del genere e sempre armato solo della diplomazia britannica. Anche se questi viaggi furono forse senza successo, ebbero però il merito di risollevare il morale alle comunità ebraiche dell'Europa orientale, del Nordafrica e del Levante.
- **Montefiori si prodigo per il bene non solo degli ebrei, ma di tutti gli esseri umani. Infatti, assieme a Rothschild, finanziarono nel 1835 un prestito che permise al governo britannico di compensare i proprietari terrieri e di abolire la schiavitù nell'impero coloniale.**

# Moses Montefiore

# Mark Twain in Terra Santa nel 1867

- Mark Twain ha visitato la terra santa assieme ad un gruppo di pellegrini nel 1867. In seguito il suo diario di viaggio è diventato un libro dal titolo **«Gli Innocenti all'estero».** Egli descrive un territorio abbandonato e desolato, disabitato. Twain era infastidito della primitività degli insediamenti e delle strade che incontrava: "Più andavamo avanti, più il sole diventava caldo e più il paesaggio diventava roccioso e spoglio , ripugnante e triste... Non c'era quasi un albero o un arbusto da nessuna parte . Persino l'ulivo e il cactus, quei fedeli amici di un terreno senza valore, avevano quasi abbandonato il paese". L'affermazione riflette il suo atteggiamento generale nei confronti dell'antica terra durante tutto il suo viaggio.
- **Egli segnala la presenza ebraica a Gerusalemme che, in quel momento contava 14.000 abitanti**.

# Mark Twain



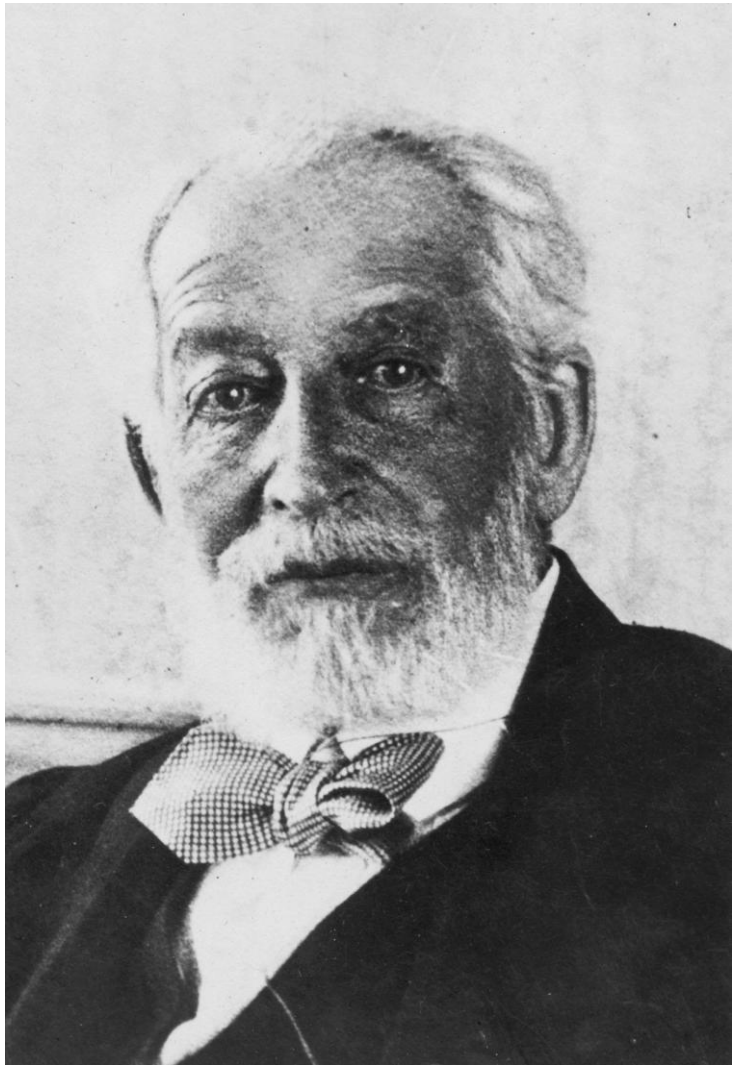
# 1882 Le prime aliyot

- In seguito all’assissinio di Alessandro II in Russia la polizia zarista inizia una brutale campagna di repressione contro attivisti di sinistra e anarchici. In questi movimenti la presenza ebraica è numerosa come reazione alla politica antisemita del regime. Uno sparuto gruppo di ebrei da Kharkiv (Ucraina) arriva nella Terra Santa ottomana, il gruppo sarà individuato come Aliyat BILU (Figli di Israele andate e andiamo). Creano comunità agricole sparse per il territorio con lo scopo di lavorare la terra, dato che nel paese di origine questo era vietato agli ebrei.
- Quasi in contemporanea dalla Moldova rumena arriva un gruppo di ebrei, questa volta religiosi, che fondano località come Zichron Yaakov, Rishon leZion e Rosh Pina.

# prosegue

- Il gruppo di ebrei rumeni in grave difficoltà fa molta fatica ad avviare attività agricole non avendo conoscenza delle caratteristiche del terreno. Il numero dei decessi dovuti agli stenti e alle malattie aumenta in modo esponenziale, soprattutto tra i bambini. Da lì a qualche anno si sarebbero estinti, ma per fortuna dall'estero un ignoto benefattore si accorse di loro e iniziò a sostenerli con finanziamenti. In seguito si scoprirà che era stato il **barone Edmond de Rotschild**, esponente dalla famosa famiglia ebraica, ramo francese. Piano , piano la comunità si rimette in piedi, vengono costruiti un ospedale e scuole. La vita ebraica comincia a fiorire.

# Edmond de Rotschild



# Comunità a Zichron Yaakov 1900

# Un agronomo straordinario

- Aharon Aharonson è arrivato in Terra Santa Ottomana dalla Romania all'età di sei anni nel 1882. La sua famiglia riesce a superare le enormi difficoltà dell'adattamento alla nuova realtà e grazie ad una borsa di studio va a Parigi a studiare agronomia. Tornato a Zichron Yaakov comincia a studiare in modo capillare la botanica del territorio. Nel 1906, nell'alta Galilea, fa una scoperta di importanza epocale per l'umanità. Nelle sue ricerche scopre un tipo di grano definito "la madre del grano-*Triticum dicoccoides* " che ha in pratica permesso di dare un impulso determinante alla lotta contro la fame nel mondo. Questa specie di grano incrociata con altre tipi di simili cereali consente di dare il via all'agricoltura intensiva che permetterà a molti milioni di persone di avere pane in abbondanza. All'inizio del 20mo secolo A.A è stato una celebrità. Oggi nessuno si ricorda di lui.

# Aharon Aharonson

# Gli ebrei in terra d’Israele 1914-18

- **Nili** in ebraico: ניל"י, è un acronico della frase נצח ישראל לא ישקר (Samuele I 15:29; translitterazione: "Netzakh Yisrael Lo Yishaker" traduzione: "La Gloria di Israele non cadrà" ) era un'organizzazione spionistica ebraica che lavorava per il Regno Unito nei combattimenti in Palestina contro l'Impero ottomano durante la prima guerra mondiale.
- Sarah Aaronsohn, sui fratelli Aharon e Alexander, insieme con i loro amici Avshalom Feinberg, Yosef Lishansky e Naaman Belkind hanno formato e condotto il Nili. Secondo Haim Herzog il gruppo fu motivato ad aiutare gli inglesi dopo che Sarah Aaronsohn assistette al Genocidio Armeno commesso dagli ottomani.

# La dichiarazione Balfour 1917

«Foreign Office
2 novembre 1917

Egregio Lord Rothschild,

È mio piacere fornirLe, in nome del governo di Sua Maestà, la seguente dichiarazione di simpatia per le aspirazioni dell'ebraismo sionista che è stata presentata, e approvata, dal governo.

"Il governo di Sua Maestà vede con favore la costituzione in Palestina di un focolare nazionale per il popolo ebraico, e si adopererà per facilitare il raggiungimento di questo scopo, essendo chiaro che nulla deve essere fatto che pregiudichi i diritti civili e religiosi delle comunità non ebraiche della Palestina, né i diritti e lo status politico degli ebrei nelle altre nazioni".

Le sarò grato se vorrà portare questa dichiarazione a conoscenza della federazione sionista.

Sinceramente suo
Arthur James Balfour»

# Moti anti ebraici del Nabi Mussa 1920

- Nella Palestina britannica durante una processione il **4 aprile 1920**, la rovente retorica anti-sionista portò a disordini a Gerusalemme. Una persona che attizzò gli animi fu il *Hājjī* Amīn al-Husaynī, un giovane nipote del sindaco di Gerusalemme; un altro fu il direttore del giornale *Sūriya al-Janūbiyya* (Siria meridionale) ʿĀref al-ʿĀref, che arringò la folla nel suo discorso in groppa ad un cavallo. La folla araba saccheggiò il quartiere ebraico di Gerusalemme, bastonando chiunque avessero trovato e svaligiando negozi e abitazioni. I disordini proseguirono per 4 giorni.
- Morti: 5 ebrei e 4 arabi.
- Feriti: 216 ebrei (18 in condizioni critiche), 23 arabi (1 in modo grave), 7 soldati britannici.
- La maggioranza delle vittime fu costituita da appartenenti del vecchio-Yishuv (ebrei ortodossi non-sionisti ed alcuni addirittura antisionisti). Circa 300 ebrei furono evacuati dalla Città Vecchia.

# Conferenza di Sanremo 1920

- La Dichiarazione Balfour del 1917 era stata essenzialmente una dichiarazione di politica britannica. Ma la Conferenza di Sanremo trasformò la Dichiarazione Balfour in un trattato internazionale vincolante, gettando le basi per il Mandato della Società delle Nazioni che sarebbe stato varato nel 1922.
- I limiti precisi di tutti i territori non furono specificati, ma furono decisi solo quattro anni dopo, mentre le decisioni della conferenza furono enunciate con il successivo trattato di Sèvres (sezione VII, artt. 94-97).
- La Turchia respinse inizialmente questo trattato, ma le decisioni della conferenza furono definitivamente confermate dal Consiglio della Società delle Nazioni il 24 luglio 1922, solo quando la Turchia accettò i termini del trattato di Losanna del 1923.

# Il Gran Mufti di Gerusalemme-1921

- **Muḥammad Amīn al-Ḥusaynī** (anche reso come *Amin al-Husseini*, in arabo محمد أمين الحسيني; ?Gerusalemme, 1897 – Beirut, 4 luglio 1974) è stato un politico arabo, Gran Mufti di Gerusalemme. Fu uno dei principali leader nazionalisti arabi radicali degli anni trenta, indicato anche come un precursore del fondamentalismo islamico, malgrado i suoi lavori non abbiano mai inteso coinvolgere aspetti regolati dalla teologia islamica.

# Il Gran Mufti di Gerusalemme

- Noto per il suo forte antisemitismo e avverso ad ogni forma di ebraismo in Palestina britannica, al-Ḥusaynī[1] combatté contro l'instaurazione di uno Stato ebraico nel territorio mandatario britannico in Palestina e sostenne la creazione di uno Stato arabo in sua vece. A tal fine, al-Ḥusaynī non esitò a cercare il sostegno della Germania nazista e dell'Italia fascista, collaborando in seguito attivamente con la prima durante la seconda guerra mondiale, facilitando ad esempio il reclutamento di musulmani nelle formazioni internazionali delle Waffen-SS e dal 1941 anche in quelle del Regio Esercito italiano.

# Le stragi del 1929

- Alcune delle peggiori stragi di ebrei commesse dagli arabi in Terra di Israele risalgono al 1929, diciannove anni prima della proclamazione dello Stato di Israele. Non sono le prime, perché i pogrom erano iniziati già nel 1920-21. Ma quelle del ‘29 furono particolarmente efferate e generali; vale la pena di parlarne adesso dopo l’orribile massacro del 7 Ottobre, stragi distribuite soprattutto fra Gerusalemme, Hebron e Safed, in tutto più di duecento assassinati, solo per la colpa di essere ebrei, quasi tutti religiosi e disarmati.

# Bandiera della Palestina , secondo Larousse 1934

# La rivolta araba 1936-39

- Si definisce così la serie di rivolte di varia entità, di scioperi e atti di sabotaggio che ebbe luogo nella Palestina mandataria in risposta all'immigrazione ebraica e all'acquisto di terre da parte dell'Agenzia sionista. Nella prima fase della rivolta (apr.-ott. 1936), uno sciopero prolungato si accompagnò ad attentati civili e militari, e condusse alla pubblicazione del rapporto redatto da W.R.W. Peel, che raccomandava la divisione della Palestina in due Stati. La mancata attuazione del rapporto riaccese la rivolta, che si protrasse fino al 1939, quando fu infine repressa duramente dall'esercito inglese. La rivolta, considerata come l'atto di nascita del nazionalismo arabo palestinese, ebbe l'effetto di scindere definitivamente le due comunità, per la gravità delle perdite umane e materiali nei due campi, e indusse l'amministrazione britannica a limitare **l'immigrazione ebraica**, fino alla fine della Seconda guerra mondiale.

# Ebrei in fuga dal nazismo-respinti dai britannici in Palestina

- 1939, il Primo ministro Britannico Neville Chamberlain affronta il tema degli ebrei in fuga dai nazisti che cercano rifugio in Palestina e vengono respinti dal governo di sua Maestà, in pratica rimandandoli a morte sicura in Europa:
- «Se dobbiamo scegliere tra scontentare gli ebrei e scontentare gli arabi, preferiamo scontentare gli ebrei » (discorso alla House of Commons)

# Censimenti a Gerusalemme

| Anno | ebrei | musulmani | cristiani | totale | fonte |
|---|---|---|---|---|---|
| 1896 | 28112 | 8560 | 8748 | 45420 | Ottomana |
| 1905 | 13300 | 11000 | 8100 | 32400 | (solo citt. Ott.) |
| 1922 | 33971 | 13413 | 14669 | 62578 | (Britannici) |
| 1931 | 51200 | 19900 | 19300 | 90053 | (Britannici) |
| 1944 | 97000 | 30600 | 29400 | 157000 | (Britannici) |

Chiara maggioranza ebraica in città per tutto il ventesimo secolo.

# 1945-7 dopo la Shoa

- La catastrofe che ha colpito l’ebraismo non lascia più margini di manovra, la creazione di uno stato ebraico non è più rinviabile. Ebrei esuli dall’Europa cercano disperatamente di raggiungere la Palestina britannica essere respinti incessantemente dalle autorità mandatarie. Le organizzazioni clandestine ebraiche Etzel e Lechi compiono gravi attentati. Gli inglese deportano gli ebrei arrivati a Cipro in campi di raccolta. La situazione si fa drammatica.
- Il ministro degli esteri britannico Ernest Bevin informa il parlamento in data 14 febbraio 1947:
- Il governo di Sua Maestà si è quindi trovato di fronte a un conflitto di principi inconciliabile. In Palestina ci sono circa 1.200.000 arabi e 600.000 ebrei. Per gli ebrei il punto essenziale di principio è la creazione di uno Stato ebraico sovrano. Per gli arabi, il punto essenziale di principio è resistere **fino all'ultimo** all'istituzione della sovranità ebraica in qualsiasi parte della Palestina. Le discussioni dell'ultimo mese hanno mostrato abbastanza chiaramente che non vi è alcuna prospettiva di risolvere questo conflitto tramite un accordo negoziato tra le parti. Ma se il conflitto deve essere risolto con una decisione arbitraria, questa non è una decisione che il governo di Sua Maestà è autorizzato a prendere come Mandatario.
-

# Risoluzione ONU 181
# nasce lo stato

- Il piano adottato dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite (29 nov. 1947) per la spartizione della Palestina mandataria in due Stati: uno ebraico, comprendente il 56% del territorio, l'altro arabo, sulla parte restante, mentre Gerusalemme sarebbe stata *corpus separatum* sotto l'amministrazione delle NU. Approvata a larga maggioranza dopo lunghi negoziati preliminari, fu accettata dalla parte ebraica, respinta dalla comunità araba, e non fu mai attuata.
- 15 maggio 1948 Ben Gurion decreta la creazione di Israele.
- Guerra di indipendenza contro l'invasione degli stati arabi circostanti, vinta dall'esercito del appena nato stato ebraico. Profughi da parte araba e dalla parte ebraica.

# Le guerre arabo-israeliane 1948-1973

- 1948 La guerra di indipendenza si conclude con un accordo di armistizio tra Israele e gli stati arabi circostanti nel 1949.
- 1956 La campagna del Sinai in un’alleanza anglo-franco-israeliana con Israele che raggiunge il canale di Suez. Intervengono USA e URSS che impongono il ritiro israeliano e un accordo di cessate il fuoco.
- 1967 L’Egitto blocca il passaggio marittimo di Tiran rendendo inutilizzabile il porto israeliano di Eilat. Gli eserciti arabi si ammassano ai confini, Israele è costretta a dare il via alla guerra dei sei giorni e vince. Il Sinai egiziano cade in mano israeliana, così pure la Cisgiordania e le alture del Golan della Siria.

# prosegue

- 1967 Gli stati arabi riuniti a Khartum esprimono i tre no, no alla pace con Israele, non al riconoscimento, no ai negoziati.
- 1973 A sorpresa l’Egitto e la Siria attaccano Israele, in quella che sarà chiamata la guerra del Yom Kippur, alla fine superato lo shock iniziale, Israele vince, ma lentamente e dopo qualche anno Israele ed Egitto firmeranno un accordo di pace nel 1979 che regge fino ai giorni nostri.
- 1982 In seguito agli incessanti attentati terroristici in Galilea provenienti dal Libano, Israele lancia una campagna militare che si concluderà con un’occupazione del sud del Libano fino al 2000.

# Tentativi di accordi tra Israele-OLP

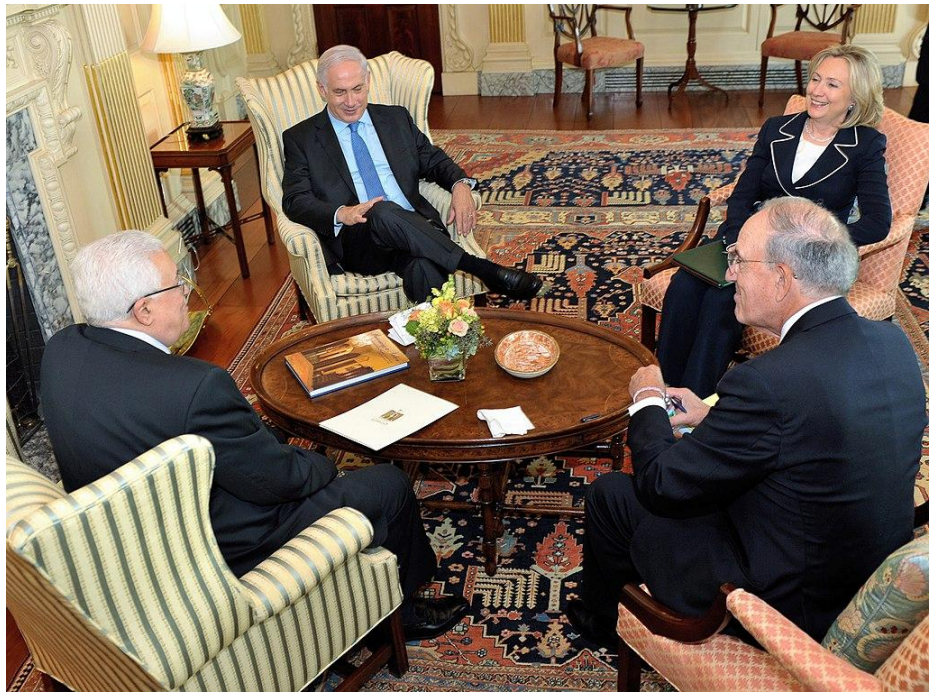
- 1993 a Camp David con la presenza di Bill Clinton Israele e OLP si riconoscono a vicenda, definiti gli accordi di Oslo ‘93. Rabin stringe la mano ad Arafat. Il mondo guarda con speranza alla fine del conflitto. Le frange estremiste dei palestinesi compiono terribili attentati suicidi in Israele. Il clima infuocato in Israele arriva al gravissimo attentato alla vita di Itzhak Rabin per via di un fanatico israeliano.
- 2000 di nuovo a Camp David Ehud Barak, PM di Israele, offre ad Arafat una proposta territoriale molto vantaggiosa con Gerusalemme est come capitale (Bill Clinton conferma tutto ciò). Arafat rifiuta («l’ho fatto per la nazione araba») e subito dopo inizia la terribile ondata di attentati in Israele che durerà fino al 2003 con mille civili israeliani morti e 6000 feriti.

# prosegue

- 2008 Ad Annapolis , Maryland sotto il patrocinio degli Stati Uniti il PM israeliano Ehud Olmert offre a Mahmoud Abbas il 97% della Cisgiordania con capitale a Gerusalemme Est. Abbas di nuovo rifiuta.
- Tutti i tentativi per una soluzione diplomatica dell’annoso conflitto non vanno a segno per il continuo rifiuto dei palestinesi.
- Seguiranno anni di fiammate violenti da Gaza, controllata da Hamas, con Israele che si limita a gestire alla meglio la situazione.

# Negoziati 2009-2011

- Benjamin Netanyahu, Mahmoud Abbas, George J. Mitchell e Hillary Clinton all’inizio dei negoziati diretti nel settembre 2010.



# prosegue

- All’inizio del 2010, Netanyahu annuncia una moratoria di 10 mesi nella costruzione degli insediamenti in Cisgiordania come gesto verso l’autorità palestinese. Egli dichiara di accettare uno stato palestinese però chiede dei gesti reciproci dalla controparte. Abbas sostiene che il gesto di Israele è insufficiente. Il negoziato si inceppa anche perché una coalizione di 13 gruppi palestinesi nell’intento di boicottare i negoziati, dà il via a una serie di attentati contro i civili nelle città israeliane, compreso lancio di razzi da Gaza.
- A maggio 2011, dopo più di due anni, l’inviato per il MO di Barack Obama George Mitchell, rassegna le dimissioni non riuscendo a trovare un accordo tra le parti.

# La spola infinita di John Kerry-2014

# prosegue

- Per nove lunghi mesi il segretario di stato USA John Kerry, ha tentato in decine di riunione a portare Israele e l'OLP a raggiungere un accordo per porre fine al conflitto. Come segno di buona volontà Israele ha rilasciato alcune decine di reclusi palestinesi condannati per terrorismo.
- Arrivati al momento chiave intorno il 20 di aprile 2014, l'OLP ha annunciato la formazione di un governo di unità nazionale con Hamas, che USA e Israele definiscono entità terroristica. Netanyahu ha dichiarato che Israele non intende negoziare a meno che Hamas riconosca lo Stato di Israele. Il negoziato arriva a un punto morto e John Kerry si ritira senza avere raggiunto alcun risultato, dopo nove mesi di interminabili viaggi.

# 7 Ottobre

# Fonti

-»Twenty centuries of Jewish Life in the Holy Land»-Editor Prof.Dan Bahat associate professor Faculty of Theology, University of Toronto, Canada

-»The Aharonson Saga» by Shmuel Katz- Gefen Books Editor

-»Zionism the Concise History» by Alex Ryvchin-Barnes&Noble Books

-»Israelophobia» by Jake Wallis Simmons-Constable Publishing 2023

-»Gli Innocenti all’Estero» di Mark Twain

# prosegue

- Materiale di supporto:
- Archivio Parlamento Britannico 1939,1947
- Centro Moshe Dayan, Università di Tel Aviv
- Articoli del Daily Telegraph, Wall Street Journal, The Spectator , The Economist, Washington Post, Jerusalem Post, Ynet News, The Critic Magazine, Unherd , Engelsberg Ideas , The Article , The Reaction, The Algemeiner , miscellanea.